

Ivrea Uni3 NOTIZIE

A cura del Comitato Direttivo dell'Università Popolare della terza età di Ivrea

Numero unico - 7 novembre 2003

Prestigiosa produzione del coro dell'Università Popolare della Terza Età

UN CD CONTRO LA SCLEROSI MULTIPLA

Il coro diretto dal Maestro Bernardino Streito ha inciso un compact disc in cui si fondono impegno artistico e sociale. L'opera viene offerta alla AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) che ne utilizzerà i proventi per finanziare la propria attività. Presentazione e concerto il 6 dicembre, ore 21, presso la Chiesa di S. Salvatore.

La Corale Polifonica del nostro Laboratorio, diretto da Bernardino Streito, è fortemente impegnata in questo periodo per la realizzazione di un CD.

L'intero lavoro sarà presentato e offerto all'AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) durante un concerto (ingresso libero) che la Corale terrà

**Sabato 6 dicembre alle ore 21
nella Chiesa di S. Salvatore**
(via Palestro).

L'edizione di questo CD rappresenta una tappa molto importante per il Coro. Questo è nato nell'anno accademico 1986-87 come gruppo di lavoro che si dedica allo studio della polifonia vocale. Da allora è progressivamente maturato.

La sua crescita è l'espressione di un'avventura che richiede fatica, intelligenza, fedeltà,



Il Coro nella Chiesa di S. Salvatore durante una sessione di incisione del CD
(foto Lavarino)

qualche volta sacrificio, in un progressivo investimento di energie morali che ricorda da vicino l'idea di una scommessa.

Contemporaneamente il Coro si è sempre sentito impegnato nel suo progetto di re-

stituzione di grazie: perciò intende, con l'offerta di questo CD, collaborare ad una libera raccolta di fondi per attrezzare un automezzo per trasporto disabili del Gruppo Operativo della AISM di Ivrea.

Gli iscritti all'Università Popolare e della Terza Età dimostreranno certamente ancora una volta la loro sensibilità sostenendo questa iniziativa.

Il CD può essere prenotato fin d'ora rivolgendosi ai coristi o ai volontari della AISM.

Molti iscritti, nuovo impegno

Quest'anno si registra un forte aumento di iscritti.

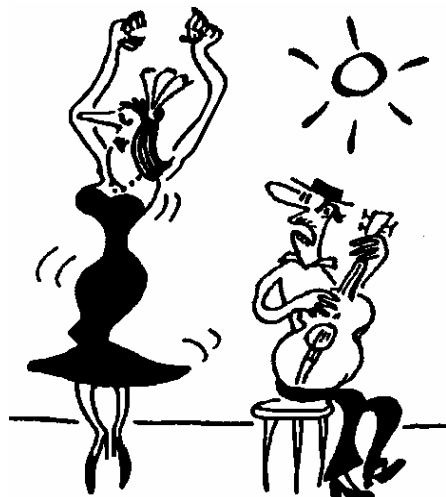
Il dato indica lo stato di buona salute dell'Unitre ma la situazione richiede nuovo impegno.

Vediamo quali difficoltà nascono in conseguenza della crescita.

Molti iscritti, quest'anno alla Unitre; ad oggi sono già 1.235 (e sappiamo per esperienza che arrivano altre iscrizioni fino alla fine dell'anno). Inoltre, a giudicare dall'affollamento nei vari corsi e laboratori, è aumentato il numero di corsi frequentato da ciascun iscritto. Tutto ciò indica senza dubbio la ottima salute della nostra Università Popolare, ma, nello stesso tempo, acuisce i problemi tipici delle crisi legate alla crescita di qualsiasi organismo. Nel nostro caso, l'aumento del numero degli iscritti ai laboratori pone una serie di questioni, che dovranno essere esaminate dal Comitato Direttivo, prima dell'avvio delle iscrizioni del prossimo anno, pena il rischio di trovarsi di fronte ad una serie di situazioni ingestibili, del tipo di quella verificatasi al corso di ginnastica nell'orario 9 - 10, dove l'esplosione del numero di frequentanti (circa 140, quest'anno) ha reso neces-

(Continua a pagina 2)

DANZE POPOLARI



- Ghitin, quando hai finito di ballare il flamenco me la rendi la dentiera, neh?

**Venerdì 14 marzo
gita a Monza
se ne parla a pagina 3**

Dalla prima pagina

Molti iscritti, nuovo impegno

(Continua da pagina 1)

sario un provvedimento - tampone di ulteriore articolazione degli orari, che rende un po' più tollerabile la situazione, ma certo non la risolve alla radice. Non vogliamo, né siamo in grado di anticipare o suggerire da queste colonne *quali* provvedimenti si prenderanno, ma certo vanno registrati come problemi sia l'eccessivo affollamento che l'eccessivo divario tra *disponibilità di posti* offerta per alcuni corsi a numero chiuso, e *quantità delle richieste* di iscrizione.

Questo secondo problema si è verificato per i corsi di cucina e di informatica. Per questa, in particolare, a fronte di una offerta complessiva di sessanta posti si sono registrate diverse centinaia di richieste. È evidente che una situazione in cui vanno deluse le aspettative di una così grande maggioranza non può essere ritenuta soddisfacente; occorrerà porvi rimedio, o aumentando l'offerta o creando le condizioni per ridurre la domanda.

Vogliamo anche noi, come notiziario, dare il nostro contributo ad alleviare in minima parte questo inconveniente: vi proponiamo un paio di rubriche, l'una di cucina e l'altra dedicata all'informatica, che consentano a tutti, e in primo luogo ai "tagliati fuori" dal sorteggio, di fruire di un surrogato, ovviamente molto parziale, di trattazione degli argomenti di loro interesse. È il primo embrione di un'idea su cui lavorare; intanto, già da questo numero, occupiamo una parte dello spazio di queste pagine con una rubrica di cucina.

Inoltre, ricordiamo ancora una volta a tutti i lettori che chiunque abbia suggerimenti, di qualsiasi tipo, per migliorare e far crescere ulteriormente la nostra Unire, può, scrivendoci, avvalersi di queste colonne per portarli al dibattito.

***** CUCINA *****

Visto l'alto numero di richieste di iscrizione al corso di cucina, e visto che purtroppo i posti disponibili erano molti meno, vi proponiamo una rubrica di cucina che, a partire dal prossimo numero, vorremmo condurre in collaborazione con il corso dell'Unire.

Per questa volta vi presentiamo una ricetta (più da leggere che da realizzare), tratta dal libro "Arsetari dla cusin-a piemontèisa" (ricettario di cucina piemontese) di Camillo Bre-ro, collana *Piemonte in Bancarella* - editrice *Il Punto*, con l'intento di mostrare come una ricetta culinaria possa avere nessi sociali e culturali assai interessanti.

Ne forniamo la versione originale, in piemontese, affiancata dalla traduzione in italiano.

La mnestra dj'ànime

(2 ëd novèmber - di dij mòrt)

Na vòlta (quand che la gent as vorìa bin e as giutava senza stèrmesse darera a chi a comanda), na vòlta al di dij mòrt la povra gent a dasia sufragi a j'ànime dël purgateurì gavandje l'aptit ai pì pòver.

Ant ël raminon butà an piassa as fasìa la mnestra d'j'ànime: patate faseuj, cossa, verdure dë stagion (còj, séner, fnoj, caròte) e gust (siola, conserva 'd tomàtiche) e costin-e 'd crin.

Al moment ëd giusta cotura as condìa con la cèrfusa (condiment fàit con lard fondù con ij gust: baslicò, rosmarin, etc.). Èl raminon ancheuj as peul butesse ant la cort sël feu 'd bòsch përchè ant ëcà sël gas a perd so gust pì giust. A l'è na mnestra maravijosa: antlora a-j gavava la pì grossa ai pòver; ancheuj, pensandje na frisa, a peul ëdcò educé lë spirit.

La minestra dei defunti

(2 novembre, giorno dei morti)

Una volta (quando la gente si voleva bene e si aiutava senza nascondersi dietro a chi comanda), una volta, al giorno dei morti la povera gente ricordava le anime del purgatorio dando da mangiare a chi era più povero ancora. Nel gran pentolone, sulla piazza, si preparava la minestra delle anime: patate, fagioli, zucca, verdure di stagione (cavolo, sedano, finocchio, carote) con i gusti (cipolla, conserva di pomodori) e le costine di maiale. Quando il tutto raggiungeva la giusta cottura, si condiva con la cèrfusa (condimento fatto con il lardo, basilico, rosmarino, e altri gusti). Il pentolone oggi si può mettere nel cortile sul fuoco di legna, non in casa sul gas, perché perde il suo sapore. È una minestra meravigliosa: allora sfamava la povera gente; oggi, se ci pensiamo un po', può servire per educare lo spirito.

14 novembre, ore 21:

Il laboratorio
di teatro in italiano
si esibisce
a Cascinette

Il gruppo del laboratorio di Teatro in Italiano dell'Unire presenterà il giorno venerdì 14 novembre presso il Centro Alberton di Cascinette lo spettacolo "L'ispettore Generale" Di Nikolaj Vasil'evič Gogol, regia di Massimo Forzano, già messo in scena per il saggio finale dello scorso anno accademico.

La commedia di Gogol, del 1836, è una satira in chiave grottesca della burocrazia corrotta dell'epoca; brillante, al limite della farsa, si snoda attraverso un classico gioco degli equivoci, vissuti da personaggi molto divertenti.

L'ingresso è gratuito.

A PROPOSITO DEI RAPPRESENTANTI DI CORSO

COMUNICATO

Ci eravamo ripromessi di pubblicare, su questo numero del notiziario, l'elenco completo dei rappresentanti di corso.

Purtroppo, la nomina degli stessi, malgrado le sollecitazioni, procede a rilento, anche a causa del notevole affollamento in ogni corso.

Augurandoci che le nomine vengano completate rapidamente, pubblicheremo l'elenco non appena questo sarà disponibile.

Venerdì 24 ottobre si è svolta la gita a Martigny ed Aosta

BELLA ESPERIENZA PER, AHIMÉ, POCHI PARTECIPANTI

Abbiamo ricevuto una gradita testimonianza sulla gita a Martigny da parte di uno dei partecipanti. Eccovela:

Permettetemi di iniziare con un plauso all'organizzatore delle nostre gite, perché queste sono sempre ben organizzate e di taglio culturale elevato.

Io mi dolgo di avere una preparazione artistica molto scarsa perciò sulla pittura non mi sento di dare giudizi, ma proprio per questo cerco di cogliere tutte le occasioni per capire qualcosa di più.

Purtroppo eravamo solo in 38, perciò c'erano 18 posti liberi; 18 persone avrebbero potuto usufruire della occasione di una gita nella quale era bello anche il percorso fra i monti.

Mi auguro che la scarsa partecipazione dipendesse dalla coincidenza con lo sciopero generale, che ci ha



Il gruppo dei partecipanti alla gita a Martigny, davanti all'arco di Augusto ad Aosta

impedito di visitare i musei di Aosta.

Durante il viaggio per raggiungere Martigny, Fragiaco ci ha fornito una interessante spiegazione su Paul Signac e la sua tecnica pittorica del divi-

sionismo, cioè la capacità di ottenere dei colori avvicinando tanti punti di colori diversi che, per l'osservatore che guarda il quadro da una certa distanza, si fondono in modo armonico. Visitando la mostra è

stato quindi facile capire i progressi e le modificazioni nella tecnica di questo grande pittore, nato a Parigi nel 1863 e morto nel 1935. Nei suoi quadri si potevano ammirare anche le realizzazioni dei suoi tempi: le ferrovie, i ponti in ferro, i gasometri, ecc. Egli ci ha quindi lasciato anche la documentazione dei progressi della fine dell'ottocento.

Alla Fondazione Pierre Giannada abbiamo poi potuto visitare il Museo dell'automobile, con una serie di veicoli unici al mondo: l'auto più antica era del 1897, con motore a vapore, la più recente del 1939. Fra le altre vi era una grossa auto scoperta del 1917 ordinata dallo Zar Nicola II per andare a caccia; ma la rivoluzione russa gli ha impedito di ritrarla e noi ora possiamo ammirarla.

Aldo Scussel

In margine alla gita in programma per venerdì 14 novembre a Monza

PICCOLA STORIA DELLA CORONA FERREA

Secondo la tradizione cristiana, nel 320 giunse a Gerusalemme l'ottantenne madre dell'imperatore Costantino, Elena, la quale trovò la croce di Gesù insieme ai chiodi. Un chiodo venne solennemente trasportato in Duomo a Milano il 20 marzo 1461, il secondo chiodo nella basilica romana di Santa Croce di Gerusalemme, mentre il terzo fu incastonato nella *Corona Ferrea*, conservata nel Duomo di Monza.

Il duomo di Monza, dedicato a San Giovanni Battista, fu fondato nel 595 dalla regina longobarda Teodolinda. All'interno vi è la Cappella di Teodolinda, il cui altare racchiude questa famosa corona: d'oro, pregevolmente scolpita a frutta e fiori e tempestata di

perle e smeraldi, è detta *corona ferrea*, proprio perché nell'interno ha una sottile lamina, ritenuta di ferro, che, secondo la leggenda sopra riportata, conterrebbe uno dei chiodi con cui Cristo fu crocifisso sulla Croce.

Con la Corona Ferrea si incoronarono molti re d'Italia, dal Medioevo in poi: il primo, nel 591, fu Agilulfo; in seguito, le più celebri incoronazioni effettuate utilizzando la Corona Ferrea furono quelle di Carlomagno (il giorno di Natale dell'anno 800, a Roma - nascita del Sacro Romano Impero -), di Federico Barbarossa (1155), di Napoleone (26 maggio 1805, nel Duomo di Mila-

no), di Ferdinando I di Asburgo (1838, anch'egli nel Duomo di Milano).

La Corona Ferrea è costituita da sei piastre rettangolari incernierate tra loro lungo il lato corto, leggermente incurvate e di dimensioni quasi uguali: la loro altezza risulta di 5,3 cm e la loro lunghezza varia da 7,9 a 8,1 cm.

Tra gli oggetti di oreficeria altomedievali la Corona Ferrea occupa una posizione di primo piano per tradizione storica e per significato simbolico-religioso, cui però fa riscontro una persistente incertezza circa l'origine e la destinazione prima. La mancanza di testimonianze dirette lascia ampio spazio agli studiosi

per attribuirle date di fabbricazione comprese tra il V e il IX secolo dopo Cristo e per ritenerla ora una corona regale, ora una corona votiva, ora addirittura un collare o un bracciale. Alla carenza di testimonianze si aggiunga, per i materiali, l'assenza di analisi scientifiche documentate. Il cerchio interno metallico di colore grigio, ritenuto di ferro, attende analisi appropriate dopo che Lipinsky, nel 1985, si è accorto che non attira la calamita.

Nel Duomo di Monza, oltre alla Corona Ferrea, è conservato un ricco tesoro: preziosissimi cimeli dei sec. V-IX, oreficerie e suppellettili sacre medioevali e rinascimentali, pergamene e stampe rare.

Appuntamenti musicali

a cura di Magda Szekeres

I CONCERTI DI NOVEMBRE E DICEMBRE

Ivrea - Auditorium ex Officina H
Martedì 11 novembre ore 21,00

Suella Mullay violino
Massimo Palumbo pianoforte
United Europe Chamber Orchestra

A. VIVALDI, A. PIAZZOLLA
Le quattro stagioni

Torino - Lingotto
Auditorium G. Agnelli

Sabato 15 novembre ore 21,00

Orchestra Sinfonica di Milano
Giuseppe Verdi
Riccardo Chailly direttore

MAHLER

Torino - Lingotto
Auditorium G. Agnelli

Giovedì 20 novembre ore 20,30

Venerdì 21 novembre ore 21,00

Orch. Sinfonica Naz. della Rai

Gilbert Varga direttore
Leonidas Kavakos violino

P.I. ČAJKOVSKIJ,
S. PROKOF'EV

Ivrea - Auditorium ex Officina H
Giovedì 27 novembre ore 21,00

Sara Rizzo, Renato Contino
pianoforti
Orch. Sinf. Giovanile del Piemonte
Antonio Tappero Merlo direttore

W.A. MOZART, B. BARTOK,
G. MARTUCCI, S. PROKOF'EV

Comitato di redazione

- Alessandro Romussi
- Cesare Cappella
- Lia Catalani
- Rita Chierogato
- Ennio Cifarelli

Per il Comitato Direttivo:

- Lina Carlino
- Giuseppe Fragiaco

Redazione di IvreaUni3 Notizie:

IVREA, via P. Gobetti, 17

c/o Romussi

Tel 0125 - 63.16.70
(dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19)

E-Mail: romussi@libero.it

Torino - Conservatorio G. Verdi
Domenica 30 novembre ore 21,00

Manolo Sanlúcar chitarra
flamenca

Carmen Grilo voce

Musica di M. SANLÚCAR
Poesie di F. GARCÍA LORCA

Torino - Conservatorio G. Verdi

Lunedì 15 dicembre ore 21,00

Il Giardino Armonico
Giovanni Antonini direttore e
flauti

VIVALDI, LOCATELLI, HAYDN,
SAMMARTINI, C.Ph. E. BACH

Ivrea - Auditorium ex Officina H
Martedì 16 dicembre ore 21,00

Orch. Sinf. Giovanile del Piemonte
Gianni Monte direttore

CONCERTO DI NATALE:
J. SRAUSS, J. LANNER, B. NICOLAI

GIOCHI

Fuori l'autore

Il lettore è chiamato a decifrare una frase (in una delle lingue insegnate all'UniTre) e ad individuarne l'autore.

FRANCESE

a cura di Elisabeth Lefebvre

"Honni soit qui mal y pense"

INGLESE

a cura di Down Last

"Put your hand on a stove for a minute, and it seems like an hour. Sit with a pretty girl for an hour, and it seems like a minute. THAT'S relativity."

SPAGNOLO

a cura di Annamaria Crosazzo

"Sevilla no me ha dejado"



SOLUZIONI DEI GIOCHI DEL NUMERO PRECEDENTE

Fuori l'autore

Abbiamo giocato con gli "incipit" di due famosi romanzi:

Francese

"Oggi mamma è morta. O forse ieri. Non so." Così inizia una delle opere più note dello scrittore esistenzialista Albert Camus, "L'étranger" malamente tradotto in italiano come "Lo straniero" ("L'estraneo" avrebbe avuto maggiore attinenza al tema). La frase ci fa percepire istantaneamente la sconcertante "estraneità" del protagonista al mondo delle emozioni e dei sentimenti che segnerà la sua vicenda.

Spagnolo

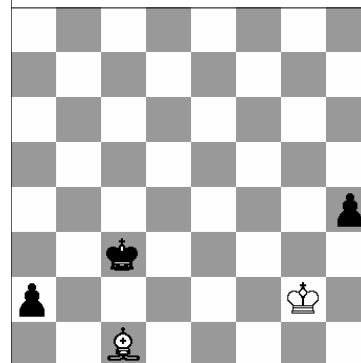
"Il giorno in cui l'avrebbero ucciso, Santiago Nasar si alzò alle 5.30 della mattina per andare ad attendere il battello con cui arrivava il vescovo". Queste sono le prime parole del romanzo di Gabriel García Márquez "Crónica de una muerte anunciada" - Cronaca di una morte annunciata - uno dei suoi più noti, da cui nel 1987 fu tratto un film, non molto riuscito, per la regia di Francesco Rosi, con Gian Maria Volonté, Antony Delon, Ornella Muti e Irene Papas.

Scacchi

Con 1. ... Tb1+ 2. Re2 Tb2+! 3. Rd3 Ad4! il Nero riesce a mettere in collegamento Alfiere e Torre, evitando così ogni perdita di materiale.

Scacchi

a cura di Alessandro Caresana



Muove il Bianco

All'apparenza la posizione sembra disperata per il Bianco in quanto non può impedire la promozione del pedone a2. Tuttavia si può salvare. Come?

Bridge

a cura di Stefano Barachini

Il primo quiz che vi propongo è in realtà una mano realmente giocata dal campione italiano Giorgio Belladonna durante il campionato del mondo vinto dall'Italia contro gli Stati Uniti a New York nel 1959.

La mano sembra semplice sia per la dichiarazione che per il gioco della carta, però ... Il problema è trovare il miglior contratto e di conseguenza il miglior gioco. Il campione italiano lo fece a carte coperte; voi provatelo guardando tutte le 52 carte.

Mazziere Ovest

♠ KQJ762
♥ K86
♦ A9
♣ 32

♠ 84
♥ A103
♦ QJ10432
♣ J10

N		♠ 10953
O	E	♥ 942
S		♦ K87
		♣ 765

♠ A
♥ QJ75
♦ 65
♣ AKQ984

Le soluzioni dei giochi al prossimo numero